

«Basta fascismi» di ieri e di oggi

● Giornata di mobilitazione promossa dall'Anpi con oltre 100 iniziative contro «razzismi, omofobie, muri», anche sul web

● Il ministro Minniti: «I vostri valori sono le radici del Paese»
A Milano polemica per il corteo «No invasione» contro i migranti

Adriana Comaschi

Non solo 25 aprile. Oggi l'Anpi torna a mobilitarsi per dire «basta ai fascismi», con un convegno a Roma (tra i relatori il presidente Carlo Smuraglia, Pierò Ignazi, Nadia Urbinati, presenti anche la segretaria Cgil Susanna Camusso e la presidente dell'Arci Francesca Chiavacci) e un centinaio di iniziative in tutta Italia. Molte adesioni (Cgil, Arci, Libertà e Giustizia, Giustizia e Libertà, Rete degli studenti medi, Unione degli universitari), ma anche «l'apprezzamento» del ministro dell'Interno Marco Minniti e il rinnovato sostegno della presidente della Camera Laura Boldrini. Una battaglia, quella dell'Associazione partigiani, in difesa dei valori alla base della Costituzione minacciati da nostalgici dichiarati. Ma anche da moderni incantamenti all'odio, da razzismo, xenofobia e intolleranza in crescita. Come a Milano, dove oggi pomeriggio contro i migranti sfilerà il corteo «No invasione», a una settimana dalla manifestazione di segno opposto dei 100 mila per un'accoglienza «senza muri». «Una provocazione che andrebbe evitata», per il sindaco Giuseppe Sala.

La destra di «No Invasione»

Il corteo delle 15.30 da piazza della Repubblica è promosso dal comitato «Milano sicura», che si dichiara apertivo. In marcia si metteranno però Fratelli d'Italia, Fiamma Tricolore, Destra sociale, Farè Fronte. La data scelta poi già dice molto, in concomitanza con la giornata nazionale promossa dall'Anpi. Così come il messaggio che campeggia sulle locandine contro «il degrado creato dall'invasione dei finti profughi». L'Anpi di Milano la denuncia come «una manifestazione dal carattere marcatamente xenofobo e razzista», e sollecita l'intervento delle autorità «perché non si ripetano iniziative che si contrappongono ai principi sanciti dalla nostra Carta Costituzionale».

I messaggi di Boldrini e Minniti

Cortesi a parte, la riflessione proposta dall'Anpi è anzitutto culturale. L'associazione richiama politica e partiti, media e opinione pubblica a vigilare con più attenzione su «neofascismi e i suoi diffusi derivati, razzismi, omofobie, muri, emergenza sicurezza».

A Parma
"test" per
i candidati
sindaco
L'Arci: no
a liste
elettorali
apologetiche

Con l'Arci, in particolare, chiede anche un controllo in vista delle prossime amministrative, perché non trovino spazio liste apologetiche pure già viste come «Fascismo e libertà». Azioni che incontra le preoccupazioni più volte espresse dalla terza carica dello Stato: «Condivido appieno il senso di questa iniziativa. Ho già avuto modo di sottolineare pubblicamente che affrontare il tema del contrasto al neofascismo è oggi particolarmente urgente, alla luce della presenza, in Italia e in molti Paesi europei, di movimenti e gruppi che in vario modo si ispirano al nazifascismo. Un fenomeno - sottolinea Boldrini nel messaggio inviato all'Anpi - complesso e pericoloso». Non solo, la presidente della Camera avverte che «a fronte di queste minacce, il nostro Paese sconta una preoccupante perdita della memoria storica di ciò che è stato non solo il nazifascismo ma anche il neofascismo stragista degli anni Settanta». Memoria che invece «dovrebbe appartenere a tutti noi», compresi «i media e i vari attori delle reti, veicolo massimo di propaganda di idee, movimenti e simboli nazifa-

100

Le iniziative promosse oggi sul territorio, l'elenco su www.anpi.it

3600

Le pagine Facebook legate all'estrema destra: 50 nuove ogni mese

500

Sono quelle apologetiche del fascismo in modo esplicito, spiega l'Anpi

139 mila

I like alla pagina Benito Mussolini, in clima alle preferenze "nere" su Fb

scisti». Proprio una ricerca Anpi citata da Boldrini, la prima del genere in Italia, aveva illuminato una «galassia nera» in espansione sul web, con 3.600 pagine Facebook legate all'estremismo di destra, di cui 500 dichiaratamente apologetiche del fascismo forti di migliaia di like, in crescita con 50 nuove pagine al mese. Questo per dire come l'Anpi abbia ben presente la necessità di aggiornare la difesa dei valori fondanti della Costituzione. Un impegno, quello «per la promozione dei valori intangibili dell'antifascismo su cui l'identità liberale e democratica del nostro Paese affonda le proprie radici e affida il proprio futuro», riconosciuto ed elogiato ieri anche dal ministro Minniti.

Gli appuntamenti

A Roma ne discuteranno il presidente Anpi Carlo Smuraglia, Piero Ignazi, Nadia Urbinati, presenti anche la segretaria Cgil Susanna Camusso e la presidente dell'Arci Francesca Chiavacci. Nei territori, le iniziative sono

diverse. A Parma, dove l'11 giugno si vota per il Comune, l'Anpi interrogherà i candidati sindaco - tra loro il primo cittadino uscente, Federico Piazzarotti, con la lista Effetto Parma dopo il burrascoso divorzio da Grillo - sui loro orientamenti antifascisti. A Pescara dopo le aggressioni omofobe avvenute in città il sindaco Marco Alessandrini aderisce alla giornata Anpi, mentre il primo cittadino di Pisa Massimo Filippeschi si confronterà con l'Anpi e l'onorevole Emanuele Fiano, autore della proposta di legge per introdurre nel codice penale il reato di apologia del fascismo. Verona sceglie di ripercorrere in bicicletta, dalle 9 alle 12, le vie intitolate a figure o luoghi della Resistenza. Macerata propone un convegno sull'accoglienza dei richiedenti asilo, Travo (Piacenza) punta sulla memoria con l'inaugurazione di uno «Scaffale della Resistenza e dell'antifascismo» in biblioteca.